

Fondazioni

# Cara scuola non ti lascio «Provaci ancora, Sam»

di PAOLO FOSCHINI



**David Oseye**  
arrivato in Italia  
dalla Nigeria,  
oggi frequenta l'Istituto  
Bosso Monti di Torino

**Simra Noreen**  
è arrivata dal Pakistan nel 2012, dopo  
le medie si è iscritta alla scuola  
Virginia Agnelli e si diplomerà nel 2019

**Mattia Orlando**  
sta frequentando il  
quarto anno all'Istituto  
professionale  
Rebaudengo

**La chiave**  
del progetto  
«Provaci ancora,  
Sam!» è stata  
quella di mettere  
insieme varie forze  
e usare il «tessuto  
connettivo» di  
associazioni non a  
scopo di lucro,  
oratori, parrocchie  
e altre realtà simili  
per lavorare con le  
scuole e dare a  
ciascun ragazzo  
quel che gli manca:  
lezioni, un luogo  
per studiare, aiuto  
per problemi  
più gravi

**D**avid Oseye arriva in Italia dalla Nigeria quando è ancora piccolo con la mamma, una sorella e un fratellino. Il padre è rimasto là. Non è una infanzia facile. Bocciato due volte in prima media per i suoi atteggiamenti provocatori, entra finalmente in un progetto di tutela che si occupa di lui. Morale: nel 2015 ha preso la licenza media, poi ha fatto il biennio di qualifica professionale al Ciofs Mazzarello come operatore ai servizi di vendita, l'estate scorsa ha studiato per l'esame di passaggio al quarto anno dell'Istituto statale Bosso Monti: che ora sta frequentando con buon profitto.

Simra Noreen nasce e fa le elementari in Pakistan, in dicembre compirà 18 anni. Padre, madre, un fratello più grande, un altro fratello e una sorella più piccoli. Con loro arriva in Italia nel 2012, parte con le medie e la faccenda è durissima. La lingua, la cultura familiare che dire rigida è poco, eppure anche su quest'ultimo fronte le cose un po' alla volta migliorano grazie al lavoro di integrazione con l'oratorio

Si chiama così il progetto in corso a Torino contro la dispersione che a livello nazionale è ancora superiore al 13 per cento. Il recupero di David, Simra e Mattia dimostra che la risposta è la «rete integrata» tra insegnanti, operatori sociali, Terzo settore

salesiano della Crocetta: però due bocciature arrivano lo stesso. Finché pure lei nel 2015 entra nel progetto di Tutela Integrata, e Simra ci si butta a capofitto. Morale: finisce la terza media, si inserisce al Centro professionale di trasformazione agroalimentare Virginia Agnelli, ottiene una borsa di studio e un percorso di accompagnamento da **Fondazione per la Scuola** e Rotary. Sta facendo il secondo anno, nel 2019 si diplomerà.

Anche Mattia Orlando ha avuto una storia (molto) difficile. Però anche lui nel 2015 riesce a finire le medie. E poi anche la scuola del Cnos Valdocco come operatore elettrico, ora fa il quarto anno all'istituto professionale Re-

baudengo. Ma soprattutto non ha mai smesso di coltivare la sua passione per la ginnastica artistica, che lo ha portato tra i primi in Piemonte, né di occuparsi di suo fratello più piccolo.

Sono queste alcune delle storie legate a «Provaci ancora, Sam!», un progetto integrato e interistituzionale volto a promuovere il successo scolastico e a contrastare la dispersione: un fenomeno che pur essendo in fase di miglioramento (tra 2006 e 2016 la percentuale nazionale di chi a 18 anni risulta avere solo la licenza media è passata dal 20,8 al 13,8 per cento) non ha ancora raggiunto l'obiettivo del 10 per cento fissato dall'Europa e soprattutto mostra ancora un grande diva-

rio tra nord e sud, dove la percentuale è comunque assai più alta. Per dare un altro riferimento: dei 556.598 tra ragazze e ragazzi che nel 2016 hanno finito le medie 34.286 sono usciti dal sistema scolastico.

Contro tutto questo l'idea di «Provaci ancora, Sam!» è stata quella di mettere insieme le forze dei Servizi educativi e sociali di Torino, Ufficio scolastico del Piemonte, **Compagnia di San Paolo**, **Ufficio Pio** e **Fondazione per la Scuola** più una rete organizzazioni locali, per sperimentare un nuovo modello di prevenzione. La chiave è in teoria semplice e consiste nell'utilizzare il «tessuto connettivo» di associazioni non a scopo di lucro, oratori,

parrocchie e altre realtà simili affinché possano lavorare insieme con le scuole per dare a ciascun ragazzo quel che gli manca: a volte ripetizioni, a volte anche solo un luogo per studiare, a volte aiuto per problemi più gravi.

Rafforzamento dell'autostima e delle proprie motivazioni, come principio generale. Ma anche potenziamento delle «competenze di cittadinanza», del concetto di «comunità educante», della collaborazione tra scuola, educatori, volontari, da una parte sul fronte delle elementari (in orario scolastico) e medie, dall'altra su quello delle superiori e delle scuole professionali. In entrambi i casi con il fine di completare il percorso. E farne un punto di partenza solido per la propria vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**compagniadisanpaolo.it**  
La **Compagnia di San Paolo** persegue fini di utilità sociale e favorisce lo sviluppo culturale, civile ed economico

